



Il Giorno - 09/10/2004 - ed. Legnano - pag. 7

I TOUR OPERATOR ■ Ogni anno l'assalto di un milione e duecentomila turisti sulle spiagge più a portata di mano

«Macché paura, qui la vacanza è tutta un relax»

DI ALESSANDRO BRAMBILLA

MILANO — L'attentato in Egitto per il momento non preoccupa gli imprenditori italiani. Le relazioni dell'Italia con l'Egitto riguardano soprattutto il turismo. Le immersioni nelle limpidissime acque del Mar Rosso, la crociera sul Nilo e la visita alle piramidi rimangono un riferimento fisso per il programma-vacanze di molti italiani. Nell'arco di un anno sono ben 1.200.000 gli italiani che trascorrono come minimo una settimana in Egitto. E 60.000 di questi lo fanno rivolgendosi alle società controllate da **Ernesto Preatoni**, 62 anni, imprenditore milanese. Preatoni è leader della holding Procapital, che ha interessi dominanti nell'edilizia, nella finanza e nei viaggi. I principali mercati per Procapital sono l'Egitto, i Paesi Baltici e altri stati della ex Unione Sovietica. Procapital controlla il Gruppo Domina, che con le sue svariate divisioni (Prima Classe, Domina Travel, Domina Vacanze) detiene appunto la fetta maggioritaria del mercato turistico in Egitto.

Il Gruppo Domina vanta 4700 dipendenti. Quelli im-

pegnati in Egitto sono 2800. Preatoni ha iniziato a costruire e gestire villaggi sul Mar Rosso nel 1992. «L'ho fatto per festeggiare il mio cinquantésimo compleanno», dice ridendo. Ernesto in Egitto fattura 250 milioni di euro annui. Controlla 6 grandi villaggi tra zona del Nilo e Mar Rosso. Il villaggio più famoso è il Coral Bay di Sharm el

OTTIMISMO
Non perderemo
nemmeno
l'1 per cento
del nostro
fatturato

Sheikh, sul Mar Rosso. Il Coral è composto da 6 grandi hotel. C'è anche il casinò. All'interno del Coral si parla quasi esclusivamente l'italiano. In Egitto il fuso orario ha un'ora in meno rispetto all'Italia. Preatoni per i suoi villaggi ha voluto le 2 ore di differenza (ne ha aggiunta una rispetto al resto dell'Egitto), per sfruttare meglio la luce del giorno. Il Coral Bay è esattamente 200 chilometri a

sud rispetto alla località dell'attentato. «Come da Milano a Bologna - precisa l'imprenditore -. In questo periodo ci arrivano moltissime prenotazioni di vacanza per il periodo compreso tra il 20 dicembre e l'Epifania. L'attentato non le ha fatte rallentare. La gente ha capito che non si è trattato di un'azione contro i turisti frequentatori dell'Egitto. I criminali non volevano nemmeno colpire il popolo egiziano. Il bersaglio vero per loro erano e rimangono gli israeliani». Domani Preatoni raggiungerà Sharm el Sheikh. «E' da luglio che non ci vado - dice il re delle vacanze - e il viaggio l'ho programmato da due settimane. Rispetto le mie tabelle di marcia, non temo attentati. Ho parlato con i nostri uomini al Coral e in altri villaggi. Non c'è tensione, nessuna paura di attentati. Quando a Bologna c'è stato l'attentato alla stazione, a Milano non si sono preoccupati. E' così anche sul Mar Rosso». I rapporti tra Preatoni e le istituzioni egiziane sono frequenti e cordiali. «Politicamente - assicura il signor Domina - l'Egitto vive un buon momento. Non sono preoccupato: l'attentato

non ci farà perdere nemmeno l'1% di fatturato. Ai primi di dicembre la gente avrà già dimenticato quanto è successo l'otto ottobre. Anche perché si è trattato di un attentato di minime dimensioni rispetto a quello del 1997,

quando morirono 60 turisti svizzeri. Se volete parlate pure con i nostri operatori turistici. Vi diranno che non c'è neanche una cancellazione di prenotazione per i prossimi mesi». La società Prima Classe di Preatoni sta orga-

nizzando la Gran Fondo del Deserto. La manifestazione per ciclamatori si svolgerà a Sharm el Sheikh il 18 febbraio. I protagonisti trascorreranno il periodo 13 - 20 febbraio 2005 al Coral Bay.

ALTRI SERVIZI NEL QN